

Bagagli in volo

ECCO COSA BISOGNA SAPERE

PESI E MISURE DELLE VALIGIE DA STIVA E DEI TROLLEY DA CABINA. BORSONI INCLUSI NEL PREZZO DEL BIGLIETTO O DA PAGARE A PARTE. COSA FARE IN CASO DI SMARRIMENTO O DANNEGGIAMENTO. PER NON DIRE DEI NUOVI VINCOLI, MA ANCHE DELLE MAGGIORI TUTELE, PER I VIAGGIATORI. ABBIAMO SENTITO IL PARERE DEGLI ESPERTI PER CERCARE DI DISTRICARSI TRA DIVIETI E DIRITTI. E, COSÌ, VOLARE SENZA PROBLEMI

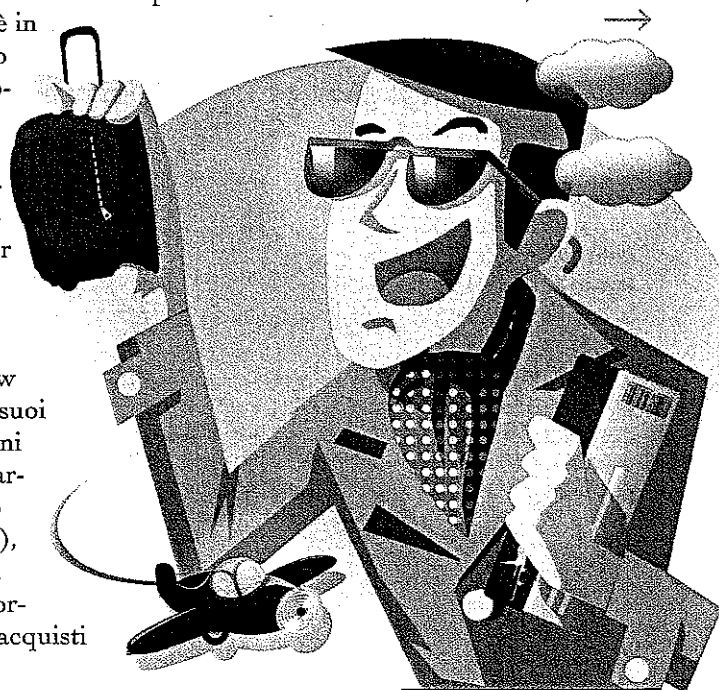
Testo di Silvia Bombelli - Illustrazioni di Ilaria Santini

Le misure standard che consentono d'imbarcare un trolley in cabina sono 55x35x25 cm, tasche e rotelle incluse (alcuni velivoli con cappelliera piccola prevedono, però, limiti più rigidi). Poche compagnie impongono anche un tetto di peso: Air China, Neosair e Carpatair, per esempio, prevedono 5 chili al massimo, Egyptair 8, Ryanair, invece, 10. Molte altre, come Alitalia, puntano sul maggior comfort dei passeggeri consentendo il trasporto di un bagaglio a mano (borsa o porta abiti) più borsetta o borsello per un totale di 12 chili.

Se il bagaglio a mano concesso dalla compagnia è solamente uno, sarà inutile insistere per portare con sé altre borse, inclusi i sacchetti degli acquisti in duty free (a meno che non si riescano a infilare nel trolley). Il che, oltre a suscitare le ire dei passeggeri, spesso ignari di tali limitazioni, non piace nemme-

no ai gestori aeroportuali. «Tanto che», spiega l'ingegner Daniele Giuseppdicembre Carrabba, Direttore Centrale Coordinamento Aeroporti Enac, Ente nazionale per l'aviazione civile, «è in discussione a livello europeo l'emanazione di una legge ad hoc sugli acquisti in duty free a tutela sia dei viaggiatori, che devono poter godere dell'acquisto, sia del gestore del negozio, che al crescere dei voli low cost vede ridurre i suoi guadagni». Su alcuni voli è vietato l'imbarco anche di un solo sacchetto (Ryanair), su altri è lasciata la possibilità di trasportare comunque gli acquisti

anche se si tratta di compagnie low cost (easyJet), su altri ancora si paga un extra, oltre a subire un'occhiataccia di rimprovero. «Le cose stanno cambiando», continua



Valigia conto terzi

Se volete viaggiare leggeri senza rinunciare agli abiti e ai libri preferiti, **il bagaglio potete farvelo spedire da uno dei corrieri specializzati** che lo ritirano e lo recapitano direttamente agli indirizzi scelti (portinerie incluse, se non c'è nessuno a casa) e che, a volte, consentono di acquistare il servizio anche online bypassando code e limitazioni orarie.

Tnt (tnt.it), per esempio, offre questo servizio in Italia (26 euro per il primo bagaglio, 18 per i successivi fino a quattro) e in Europa (da 50 a 80 euro a valigia). Pagamento in contanti al ritiro, assicurazione fino a 500 euro per il contenuto e 150 euro per l'eventuale danneggiamento irreparabile. Con il servizio «Express bag» di **Corriere Blitz** (corriereblitz.it) la prenotazione va fatta entro 48 ore prima della partenza e il trasporto costa 17 euro a bagaglio (la somma dei tre lati non deve superare 150 cm) fino a 20 chili complessivi.

Per ogni chilo in più si spendono due euro. Per spedizioni extra Europa, invece, serve anche la fotocopia di un documento di identità e la compilazione della fattura proforma, nella quale si dichiara, per motivi di dazio, il contenuto della valigia. **Ogni Paese ha regole e tariffe diverse:** il corriere, in base a quanto e a che cosa si trasporta, fa un preventivo ad hoc.

Carrabba, «infatti la Spagna ha appena approvato una legge che non consente alle compagnie di vietare l'imbarco dei prodotti acquistati al duty free. È bene, dunque, che il viaggiatore legga attentamente le condizioni di viaggio, specialmente quando acquista un biglietto online, che è ormai la prassi».

Comunque, a livello europeo, dei limiti di massima ci sono e l'Enac si fa garante del rispetto di queste norme. Sul suo sito (enac.gov.it) tutto è spiegato nel dettaglio con tanto di **elenco di quello che è consentito o che è**

vietato trasportare. Come i prodotti di analoga consistenza ai liquidi (gel e aerosol) come crema di cioccolata, burro di arachidi, formaggi molli, mascara, lucida labbra, deodoranti, schiuma da barba, yogurt, marmellata e tutte le sostanze fluide per le quali non sia dimostrabile la necessità d'uso a bordo (come pappe e latte in biberon, sciroppi medicinali). «A meno che tali liquidi», specifica Enac sul suo sito, «non siano contenuti in recipienti individuali di capacità non superiore a 100 millilitri (o 100 grammi), da trasportare in busta/sac-

Come fare un bagaglio 10 e lode

Regola numero uno: **pack light, ovvero portatevi il minimo indispensabile.** Per minimizzare sia l'impatto ambientale sia la fatica di preparare (e di disfare) le valigie. Il bagaglio ridotto al minimo è ormai una «corrente filosofica», tanto che in rete pullulano siti di consigli e blog di viaggiatori che si spostano solo con un minuscolo zaino.

Tutto si può acquistare in loco e

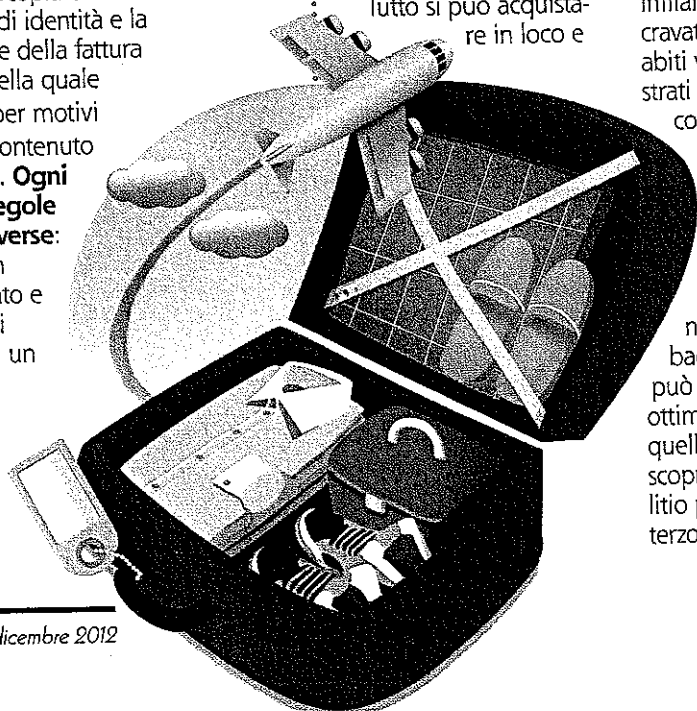
rivendere o donare alla partenza, oppure si può anche affittare su siti ad hoc come il canadese **Zero Baggage** (zerobaggage.com).

Più semplicemente si può **depennare dalla lista quello che non è indispensabile e posizionare il tutto in valigia in maniera scientifica.** Gli spazi vuoti vanno riempiti: per esempio, nelle scarpe si possono infilare calzini, cinture e cravatte arrotolate, e gli abiti vanno ripiegati a strati sopra altri vestiti

con un nucleo duro al centro (come un libro), in un effetto cipolla che consente, anche, di non stropicciarli. Per entrare nell'ottica del bagaglio minimale si può usare la bilancia: ottimo dissuasore. Basta quella da cucina per scoprire che le pile al litio pesano fino a un terzo delle ricaricabili,

che tre magliette e un paio di pantaloni in meno significano un paio di comode scarpe in più, e che evitando di trascinarsi in viaggio l'ennesima trilogia con copertine cartonate si riesce a stare nei limiti di peso consentito. In rete impazzano i video che illustrano come fare la valigia: basta cercarli su YouTube.

Da non perdere neppure il sito **onebag.com**, che spiega in maniera inconfutabile perché il bagaglio debba essere leggero, con tanto di sezioni pratiche e rimandi a link utili di accessori e abbigliamento superlight. A proposito del quale, **Scottvest** (scottvest.com) è specializzato in capi leggeri, resistenti e «no stiro», come la giacca a 10 tasche studiata apposta per avere addosso, e in sicurezza, tutto quello che sta normalmente in borsetta e borsello.





Cosa si può portare in cabina

Salvo restrizioni previste dalle compagnie, segnalate alla voce condizioni di viaggio sul biglietto o sul sito (si possono leggere una volta selezionato volo e prezzo), in linea di massima a bordo, **oltre al bagaglio a mano**, è consentito imbarcare:

- borsetta o borsa porta documenti o computer portatile
- apparecchio fotografico, videocamera o lettore cd
- cellulari e smartphone
- giacca o soprabito
- ombrello
- stampelle o similari
- libri e riviste
- culla o passeggino e cibo per i bambini
- articoli acquistati al duty free
- medicinali necessari durante il viaggio (per quelli liquidi e in gel occorre la prescrizione medica)
- liquidi e gel nei limiti consentiti

chetto/borsa di plastica trasparente, richiudibile, completamente chiusa e di capacità non superiore al litro (esempio: 18 x 20 cm circa) separatamente dall'altro bagaglio a mano.

BAGAGLIO DA STIVA

Mediamente il **limite previsto per le valigie da spedire è 20 chili**. La franchigia diminuisce sul breve raggio e aumenta sul lungo, così come l'extra a chilo da pagare per il peso in più: tra i 15 e i 30 euro circa. Ci sono, poi, biglietti low cost che non includono il trasporto gratuito del bagaglio in stiva, dunque neanche un grammo volerà al vostro seguito senza costo aggiuntivo. Con Ryanair, per esempio, l'imbarco di una valigia per Londra costa 15 euro per 15 chili se acquistato online, facendo la stessa operazione al momento del check in se ne spendono 60. Per chi viaggia con la famiglia vanno **verificate anche le condizioni per il bagaglio dei bambini**. Sempre Alitalia prevede dai due anni in su gli stessi limiti degli adulti: 10 chili per i più piccoli, oltre al passeggino. E c'è chi, come easyJet, consente di sommare la franchigia di 20 chili di due passeggeri che volano insieme: basta che il totale delle valigie dia 40 chili di peso. Può suonare strano che ci siano

regole così diverse da una compagnia all'altra, ma Marco Stucchi, avvocato milanese specializzato in Diritto dei Trasporti, conferma: «Effettivamente, le compagnie hanno la facoltà di prevedere, a livello contrattuale, dei limiti alle dimensioni dei bagagli, creando così una fonte alternativa di guadagno che permette di offrire biglietti a prezzi competitivi, alla luce del costo per il servizio di smistamento, carico e scarico delle valigie da stiva».

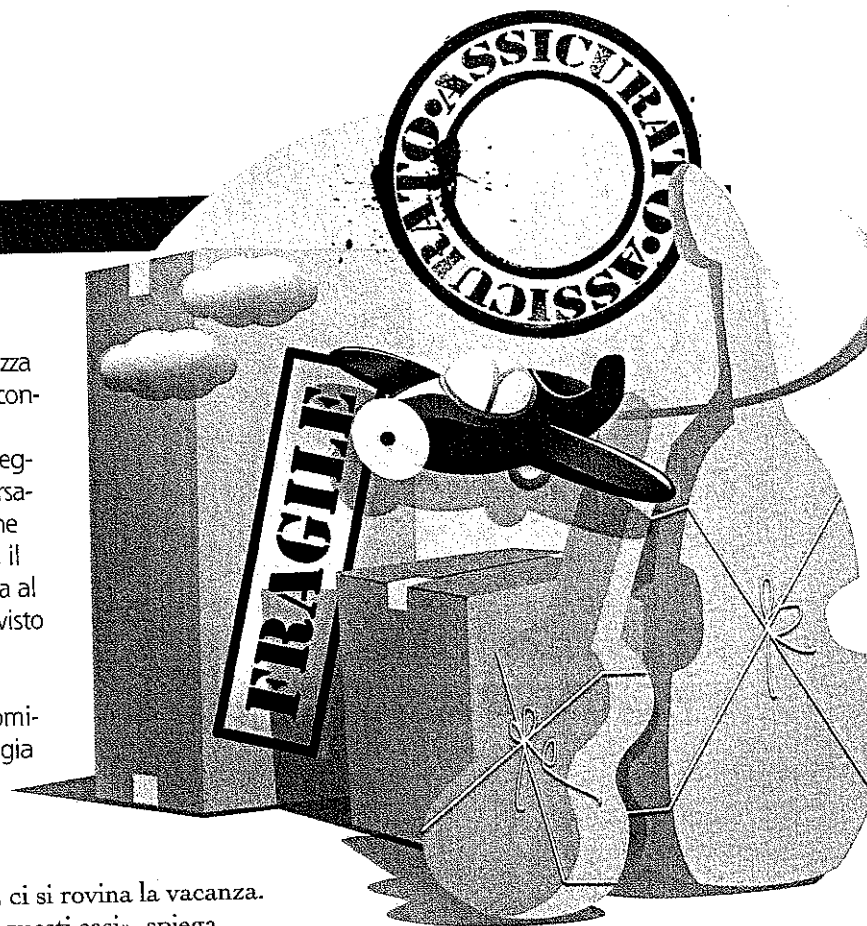
SMARRIMENTO E DANNEGGIAMENTO

Superata l'impasse «bagaglio regolamentare», non resta che imbarcarlo e dimenticarselo fino alla prova del nove: l'arrivo dell'amata valigia sul nastro trasportatore all'aeroporto di arrivo. Ma che fare se durante il viaggio si è sciupata, rotta o è stato smarrita?

«Fatto salvo che sarebbe meglio tenere eventuali valori con sé e che chiudere la valigia con lucchetti e catene è una precauzione in più che male non fa», continua Carrabba, «esistono regole chiare e certe per tutti, quelle previste per la tutela dei passeggeri dal Trattato di Montreal, cui hanno aderito la maggior parte delle compagnie, e comunque tutte quelle che volano in Europa». Ovvero: **in caso di smarrimento o danneggiamento è previsto un rimborso massimo di circa 1000 DSP** (diritti speciali di prelievo, una cifra che varia col cambio delle valute e attualmente è pari a circa 1100 euro). Nella malaugurata ipotesi che sia successo qualcosa al vostro bagaglio, **devete andare subito allo sportello Lost and Found dell'aeroporto e compilare il modulo PIR** (Property Irregularity Report) per denunciare la mancata consegna del bagaglio o il suo danneggiamento. In caso di smarrimento, se entro 21 giorni dalla compilazione del PIR il bagaglio non viene riconsegnato occorre inviare la seguente documentazione all'ufficio pubbliche relazioni della compagnia aerea: codice di prenotazione volo o copia biglietto cartaceo; originale del PIR e del talloncino di registrazione del bagaglio; elenco di quanto contenuto nel bagaglio smarrito; ricevute delle spese sostenute per rimpiazzare quanto necessario nel periodo di attesa (abito, biancheria, prodotti per l'igiene personale); coordinate bancarie per il versamento del risarcimento; dati personali completi di indirizzo e telefono. Se, invece, il vostro bagaglio è stato danneggiato, entro sette giorni dalla compilazione del PIR inviate la stessa documentazione con la ricevuta

Trasporto piú sicuro

Esistono assicurazioni speciali per l'imbarco di valori o di oggetti fragili, come gli strumenti musicali, così come **pacchetti assicurativi** che includono diverse tutele (polizza salute, incidente, volo cancellato, furto). Chi stipula le seconde (costi variabili, in media 100 euro a persona per un mese), che spesso citano rimborsi in caso di furti e danneggiamenti bagagli, deve prima chiedere se la cifra rimborsata cui ci si riferisce è quella già prevista dalla Convenzione di Montreal o indica una quota a parte. Nel primo caso, il più diffuso, si rientra nelle fattispecie dei 1100 euro circa al massimo, ottenibili comunque dalla compagnia (come visto sopra). Cosa che rende la stipula della polizza inutile. L'**incellofanamento** del bagaglio, negli aeroporti che offrono il servizio, resta un'opzione relativamente economica (9 euro negli aeroporti milanesi) che protegge la valigia e ne scoraggia al contempo l'apertura.



della spesa sostenuta per aggiustare la valigia o una stima di massima con descrizione del danno. Per ulteriori chiarimenti l'Enac ha predisposto il numero verde 800.898121.

EMOTIONAL DISTRESS? VI «CURA» L'AVVOCATO

Anche nella migliore delle ipotesi, quando in caso di smarrimento si ottiene il massimo della cifra prevista (i già citati 1100 euro), si **resta comunque delusi**. Sia perché in valigia spesso c'è almeno un abito del cuore, sia perché tra bagaglio e contenuto il valore sfiora ampiamente il rimborso offerto. Senza contare il danno aggiuntivo provocato dal disagio. Come quando,

per lo stress, ci si rovina la vacanza. «Ebbene, in questi casi», spiega l'avvocato Salvatore Mazzotta, responsabile dello studio legale con servizio online **vacanzarovinata.it**, «si parla proprio di danno da vacanza rovinata, una fattispecie riconosciuta anche dall'articolo 47 del Nuovo Codice del Turismo». Che prevede un risarcimento del danno correlato al tempo di vacanza inutilmente trascorso e all'irripetibilità dell'occasione perduta. È quello che in gergo viene chiamato **emotional distress**, la **delusione collegata a un disservizio**, incluso lo smarrimento del bagaglio. «Il fatto è», continua Mazzotta, «che la gente spesso queste cose non le sa, perché in caso

di problemi il primo interlocutore del turista è proprio chi quel viaggio gliel'ha venduto, che ha tutto l'interesse ad aggiustare le cose subito». **Vacanzarovinata.it** è stato il primo sito italiano di consulenza online per i turisti con **patrocinio gratuito garantito** (dietro c'è uno studio con cinque legali dedicati e copertura con corrispondenti su tutto il territorio nazionale), poi copiatissimo, il che dimostra quanta gente ricorra all'avvocato per disguidi di viaggio. Non si tratta di impegnarsi in lunghe cause, perché **nella maggior parte dei casi le cose si chiudono in fretta e davanti al giudice di pace**. Solo quando ci sono in ballo grosse cifre sono chiamati a decidere i giudici togati e si affrontano i tempi dilatati dei tribunali. Ma ai passeggeri non interessa, visto che non sborsano un soldo per la loro vertenza. «Non chiediamo un euro al viaggiatore», spiega Mazzotta, «perché prendiamo in carico solo i casi che ci pare possano avere buoni margini di vittoria, ripagandoci poi con le spese legali che il giudice riterrà ci spettino come onorario».

Facciamo un confronto

Ma c'è davvero tanta differenza, a parità di tratta e di data del volo, tra compagnia e compagnia per quanto riguarda il rapporto tra prezzo e bagaglio? Abbiamo provato a verificarlo **simulando l'acquisto online di biglietti a/r in economy class per tre destinazioni - Londra, Stoccolma e New York** - operati dalle compagnie che offrono i collegamenti più comodi. Ne è risultato che per le destinazioni a corto o medio raggio, per le quali esiste la possibilità di acquistare un volo low cost, quest'ultimo conviene sempre, indipendentemente da quanto costoso sia l'imbarco in stiva del bagaglio. Le compagnie di linea, invece, offrono su qualsiasi tratta tariffe e franchigia bagaglio molto simili.